



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 20/02/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 gennaio 2008, n. 5

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di stoccaggio definitivo di rifiuti non pericolosi (Lotto A) in loc. Formica – Comune di Brindisi – Prop. Formica Ambiente S.r.l.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8251 del 23.05.2007 la Formica Ambiente S.r.l. - Via Groenlandia, 47 – Roma – depositava lo Studio di impatto Ambientale relativo al lotto A dell'impianto di stoccaggio definitivo di rifiuti non pericolosi in loc. Formica, nel comune di Brindisi, per il quale aveva presentato, tra l'altro, Domanda di autorizzazione Integrata ambientale ai sensi del D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59;
- con nota acquisita al prot. n. 12100 del 23.07.2007 la società proponente comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito previste dall'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/01 sul quotidiano nazionale "Il Messaggero" e sul quotidiano locale "Nuovo Quotidiano di Puglia", entrambi del 20.06.07, e sul B.U.R.P. n. 89 del 21.06.2007;
- con nota acquisita al prot. n. 16590 del 24.10.2007 il Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi comunicava che: "... a tutt'oggi non risulta acquisita agli atti di questo servizio la documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale dell'intervento di che trattasi, nonchè le copie delle necessarie pubblicazioni di avvenuto deposito, indispensabili ai fini dell'espressione del pare di competenza...pertanto...si sollecita la ditta formica Ambiente S.r.l. alla trasmissione della predetta documentazione e...nelle more, si invita codesta Regione a non emettere il provvedimento di competenza...";
- con nota prot. n. 16630 del 24.10.2007 il Settore Ecologia sollecitava la trasmissione della predetta documentazione alla società proponente;
- con nota acquisita al prot. n. 17361 del 15.11.2007 la società istante trasmetteva quanto richiesto all'amministrazione provinciale di Brindisi e forniva chiarimenti relativamente all'invio della documentazione richiesta;
- con nota acquisita al prot. n. 17487 del 19.11.2007 il Dirigente del Settore Ecologia della Provincia di Brindisi comunicava perplessità relativamente all'intervento in argomento e comunicava: "...di aver provveduto all'avvio del procedimento a decorrere dal 23.10.2007 e di aver trasmesso la pratica al

Comitato tecnico Provinciale per l'espressione del parere di competenza..." ;

- con nota prot. n. 17697 del 16.11.2007 il Settore Ecologia riscontrava la precedente nota della Provincia di Brindisi, fornendo ulteriori chiarimenti e precisando tra l'altro che : "...si ricorda che con nota prot. 14136 del 14.09.2007...l'Autorità competente in materia di V.I.A., cioè questo Settore, aveva provveduto a richiedere a codesta Provincia il predetto parere e non risulta agli atti pervenuta alcuna risposta in merito...";

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 16.10.2007, ha rilevato quanto segue:

Si tratta del primo lotto (Lotto A) di una discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in agro di Brindisi - Località Formica già realizzato e gestita dalla società Formica Ambiente S.r.l. in base alla autorizzazione della provincia di Brindisi del 25/07/2000. Tale autorizzazione è stata rilasciata dal citato Ente in assenza di procedura di V.I.A. sulla base di una propria interpretazione del dettato normativo. Successivamente con nota acquisita al prot. 4509 del Settore Ecologia, della Regione Puglia del 26.05.2003, la Formica Ambiente S.r.l. presentava, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento, recupero e stoccaggio definitivo di rifiuti non pericolosi.

In particolare la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale riguardava-

- il deposito preliminare (D15), lo smaltimento, la messa in riserva (R13) e il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi (R4 ed R5) allo stato solido

- il deposito preliminare e l'inertizzazione di rifiuti speciali non pericolosi allo stato fangoso lo stoccaggio definitivo di rifiuti in due ulteriori lotti B e C della discarica controllata a servizio dell'impianto.

L'impianto di trattamento e recupero di cui si chiedeva la compatibilità ambientale, sarebbe stato realizzato sul piazzale prospiciente il lotto A che all'epoca era in esercizio..

- Il lotto B della discarica sarebbe stato realizzato in un'area allora utilizzata come cava e contigua al lotto A

- Il lotto C dell'impianto sarebbe stato realizzato a disopra del lotto A

Nel quadro di riferimento ambientale del S.I.A., le caratteristiche del comparto idrico sotterraneo venivano individuate mediante i risultati di specifiche analisi effettuate in 5 pozzi di prelievo. I valori sperimentali rilevati erano posti a confronto con le CMA previste dal DPR 236/88. L'analisi delle tabelle evidenziava come le concentrazioni rilevate fossero tutte superiori alle CMA. Pertanto il Comitato VIA, nella seduta del 08/03/04, pur valutando positivamente il SIA nel suo complesso, rilevava come la caratterizzazione del comparto idrico sotterraneo effettuata confrontando le concentrazioni di inquinanti rilevate con quelle massime ammissibili previste dal DPR 236 avesse fornito esito negativo. Il Comitato evidenziava come nella classificazione delle acque sotterranee il richiedente aveva commesso un errore basilare consistente nel proporre il confronto tra i parametri rilevati e le concentrazioni massime ammissibili relative ad acque destinate al consumo umano. Tuttavia, dovendosi esprimere in base alle risultanze dello SIA. prodotto dal richiedente, non ritenne di poter fornire parere favorevole all'intervento, proposto. Conseguentemente, con determina n. 104 del 29/03/2004, il Dirigente del Settore Ecologia ed ambiente della Regione Puglia adottò un parere sfavorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento. In data 11.05.2004 la Formica Ambiente S.r.l. presentava richiesta di, audizione al fine di esporre

chiarimenti in merito al "Comparto Acqua" afferente l'acquifero sottostante il sito di ubicazione dell'intervento.

Il legale rappresentante della Società, convocato in audizione presso il Comitato Via in data 07/06/2004, produceva una relazione idrogeologica sullo stato qualitativo della falda acquifera ed un rapporto di prova ARPA Puglia completo di riscontri analitici, riferendo questa volta tutti i dati sperimentali ai limiti imposti dal D.M. 471/99. Il Comitato VIA recepiva la nuova documentazione tecnica, prendeva atto dei risultati delle analisi svolte e dei certificati rilasciati dall'ARPA Puglia, rilevava come il confronto tra le concentrazioni riscontrate sperimentalmente e quelle massime ammissibili secondo il DM 471/99 fosse questa volta positivo e pertanto, mutando il proprio originario parere, si esprimeva favorevolmente alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto. Conseguentemente, il Dirigente del Settore e Ecologia ed Ambiente, con Determina n. 243 del 07/07/2004, revocava la precedente Determina Dirigenziale n. 104 del 29-03-2004 e adottava parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento.

In data 21 maggio 2007, la Formica Ambiente, intendendo dotarsi della Autorizzazione Integrata Ambientale ha inoltrato richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale integrativa di quella effettuata con la citata determina dirigenziale n. 243, relativa al lotto "A" esistente.

GENERALITÀ

In base a quanto sopra rappresentato si deduce che l'oggetto del giudizio di compatibilità ambientale è una discarica esistente, in esercizio (il lotto A è attualmente in via di esaurimento), sottoposta ai rituali controlli di legge, relativamente al cui ampliamento è stato già espresso un giudizio di compatibilità ambientale.

Le attività per le quali si richiede il giudizio di compatibilità ambientale sono: lo stoccaggio definitivo per rifiuti non pericolosi D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti DI e D14 (escluso il deposito preliminare, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La società Formica Ambiente S.r.l., con riferimento al Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ai sensi dell'art. 28, formula richiesta di deroga all'art. 9 comma 1 che sancisce il divieto di miscelazione di rifiuti non pericolosi di diverse categorie, tra loro chimicamente e fisicamente compatibili, di cui all'allegato G, dichiarando che verranno rispettate le condizioni di cui all'art. 2, comma 2. Il richiedente ha predisposto un S.I.A. che, conformemente al dettato normativo vigente, analizza i quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale, come di seguito riportato.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel S.I.A. si evidenzia come l'intervento proposto sia coerente con il quadro di riferimento programmatico sia nazionale che regionale e locale.

In particolare:

- La proposta è congruente con gli strumenti normativi sui rifiuti previsti sia a livello nazionale ed europeo che a livello regionale. Relativamente al Piano Regionale dei Rifiuti, la proposta in esame rispetta le prescrizioni relative all'individuazione dell'area, e alla scelta del sito: infatti, l'area non presenta caratteristiche tali da pregiudicare l'idoneità ad ospitare l'impianto in oggetto. Per quanto riguarda le caratteristiche del sito, l'impianto è stato realizzato in corrispondenza di una cava non attiva, con una volumetria sufficiente in relazione alle prospettive di produzione dei rifiuti speciali; presenta un

accesso comodo ed interconnesso con la rete viaria extraurbana. Infatti, l'area è facilmente raggiungibile attraverso la S.S. n. 16 Adriatica ed un piccolo tratto di strada comunale attualmente già di servizio alla discarica: non devono essere realizzate nuove infrastrutture né modificate quelle esistenti. I flussi di traffico indotti dall'impianto viaggiano quindi su tracciati viari sufficientemente idonei a smaltirne il traffico e non attraversano centri abitati se non in misura periferica.

Sono state inoltre opportunamente rispettate le distanze relative a:

- agglomerati residenziali urbani ed insediamenti di rilevante importanza e movimento turistico;
- ospedali e luoghi di cura;
- strade di grande traffico, ferrovie ed aeroporti;
- alvei di fiumi e torrenti;
- punti di approvvigionamento delle risorse idriche ad uso potabile.

Relativamente alle indicazioni previste a livello di Piano Provinciale dei Rifiuti, esse non prevedono per i prossimi cinque anni la realizzazione di nuovi impianti, ma esclusivamente la continuità di quelli già autorizzati ed in esercizio, relativamente alle volumetrie già utilizzate ed ancora disponibili. Le opere progettuali non prevedono infatti la realizzazione di un nuovo impianto ma semplicemente la continuità dell'attuale.

- L'area in esame, a seguito dell'adeguamento al PUTT/PBA, adottato con deliberazione C.C. n. 43 dell'8/4/2002, ricade nell'ambito territoriale esteso D - valore relativo, che corrisponde alla meno., tutelata, dove infatti è possibile l'attività estrattiva.

- L'area in oggetto ricade in zona E agricola del Piano Regolatore Generale del Comune approvato con delibera di Giunta regionale n. 7008 del 22/07/1985, n. 5558 del 07/07/1988 e n. 10929 del 28/12/1988.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

In discarica vengono conferiti 300400 m³ di rifiuti al giorno. I codici CER descrittivi dei rifiuti che vengono accettati sono quelli autorizzati dai seguenti atti:

- Determinazione dirigenziale N. 327 del 18-11-2002
- Determinazione dirigenziale N. 2 del 16-01-2003
- Determinazione dirigenziale N. 119 del 11-02-2003

Come si è detto, il progetto dell'impianto è stato approvato dalla Provincia di Brindisi che ne ha autorizzato la realizzazione il 25/07/2000. Il Lotto A in esame è stato realizzato ed è attualmente in esercizio; la discarica è sottoposta ai controlli delle autorità competenti. Si deve, pertanto presupporre che le opere siano, state progettate e realizzate conformemente alla vigente normativa,

Nel seguito si fornisce una breve descrizione delle diverse sezioni dell'impianto.

Pesa

Il sistema di pesatura meccanica a ponte è costituito da due pacchi di travi longitudinali elettrosaldate collegate tra loro da piastre bullonate. Il piano di copertura è realizzato in lamiera lobate di forte spessore saldate alla struttura portante e di portata utile sino a 40 tonnellate.

Il sistema consente la rilevazione automatica dei seguenti dati:

- ora e data della pesata;
- numero progressivo pesate;
- codici numerici di identificazione;
- valori di peso lordo.

Lavaggio automezzi

Per consentire il lavaggio sia dei mezzi interni che esterni, è stata realizzata una idonea zona con pavimento impermeabilizzato di dimensioni 4x12 mt., delimitata lateralmente da due parapetti in cls e lamiera su cui è montato il sistema di lavaggio.

L'acqua di lavaggio dei mezzi in uscita dall'impianto è convogliata, attraverso un'apposita canalizzazione, nelle vasche di stoccaggio del percolato.

Illuminazione piazzale e impianto fotovoltaico

Sul piazzale è presente una tone faro SiderLux della Siderpali di altezza 20 m e sono stati installati 15 lampioni fotovoltaici tipo SSL26.

Altri 31 lampioni fotovoltaici sono stati posizionati lungo il perimetro dell'impianto ad illuminare anche la strada di accesso. Ogni modulo fotovoltaico ha una potenza nominale di circa 165 Wp ed è composto da 72 celle di silicio multicristallino collegate in serie.

L'impianto fotovoltaico permette di produrre una discreta quantità di energia elettrica che è misurata per mezzo di un lettore collegato con l'accumulatore di un palo. L'energia mediamente prodotta rappresenta circa il 10% di quella consumata.

Nel 2004 il consumo di energia è stato di 28.520 kWh (lettura Enel) mentre quella prodotta è stata di 1.915 kWh, con una percentuale di energia prodotta su quella consumata pari al 6,71%. Dal 2004 ad oggi (circa 36 mesi) la produzione di energia elettrica è aumentata fino ad un valore pari a 2.952.004 kWh (64.174 kWh * 46 pali) contro un consumo di energia, riferito allo stesso periodo temporale, di 61.293 kWh (lettura Enel del 29/11/2006 pari a kWh, consumo energia 2005 pari a 19.882 kWh).

Edificio servizi

Sono stati realizzati degli edifici prefabbricati dove sono allestiti gli uffici, gli spogliatoi, il deposito attrezzi ed i locali servizi igienici.

Gli uffici si trovano a, pochi metri dall'ingresso, sono contornati da un ampio giardino, sono ad un piano fuori terra con due ingressi di accesso e, ricoprono un'area di circa 300 mq.

Per le analisi di laboratorio viene utilizzato un laboratorio esterno specializzato e dotato di tutte le necessarie attrezzature per fare fronte alle esigenze di gestione e controllo.

Impianto antincendio

Sono presenti postazioni mobili antincendio costituite da estintori, per intervenire nel piazzale e nella discarica.

Piazzale di servizio

Il piazzale ha una estensione finale, al netto dei fabbricati di circa 10.000 m².

La pavimentazione è stata realizzata con la seguente successione di strati, a partire dal basso.

- Misto stabilizzato dello spessore di 10 cm;
- binder dello spessore di 10 cm;
- bitume dello spessore di 3 cm.

Le acque meteoriche che investiranno questa pavimentazione sono convogliate attraverso un'adeguata rete di collettamento in una vasca di raccolta acque di "prima pioggia" delle dimensioni di 50 m³.

Recinzione e cancelli

L'area a servizio del Lotto è dotata di recinzione per prevenire scarichi di materiali non previsti e per impedire l'ingresso di persone e di animali. La recinzione ha un'altezza pari a 2.00 metri. E' realizzata con muro in mattoni e filo spinato su fronte strada e con rete romboidale plastificata e montanti in profilati di acciaio zincato, con n. 3 filari superiori di' filo spinato. L'accesso in discarica è controllata mediante un cancello (lungo la recinzione) di altezza mt. 2 e larghezza mt. 10.

Impianto idrico

L'approvvigionamento idrico avviene emungendo acqua dalla falda sotterranea tramite i 2 pozzi posti sul piazzale esistente.

Reti di raccolta acque reflue

Le acque reflue, originate dai servizi igienici provengono dai servizi posti in prossimità dell'ingresso dell'impianto. Esse sono dovute alla presenza del personale che opererà presso lo stabilimento (mensa interna, pulizia del personale operativo, ecc.) vengono scaricate entro appositi pozzetti e convogliate, alla fossa settica per il successivo avvio mediante autospurgo presso impianto autorizzato. Le acque reflue provenienti dal lavaggio dell'aree esterne ed interne al capannone, sono raccolte da apposita rete di drenaggio costituita da pozzetti dotati di griglie, verso i quali le acque confluiscono grazie alle pendenze assegnate alla pavimentazione. Una rete di tubazioni interrate in PEAD conferirà le acque così raccolte al pozzetto delle acque nere e di qui inviate ai serbatoi di accumulo. Agli stessi serbatoi viene recapitato il percolato prodotto nelle vasche di stoccaggio definitivo.

L'accumulo dei percolati e delle acque di lavaggio, è costituito da quattro serbatoi cilindrici orizzontali da 30 m³ in acciaio Inox, inseriti in una apposita vasca di contenimento in calcestruzzo armato. Poiché la piattaforma non è dotata di impianto di trattamento liquidi, i serbatoi dovranno essere periodicamente svuotate inviando il loro contenuto al più vicino impianto autorizzato di trattamento acque.

Le acque del lavaggio automezzi verranno raccolte in un apposito pozzo posto in prossimità dell'area interessata, e, da questo, prelevate e trasportate ad idoneo impianto esterno autorizzato di trattamento acque.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il S.I.A. analizza in modo puntuale le differenti componenti ambientali, fornendo una dettagliata descrizione del loro stato attuale, rinvenibile dall'analisi di diversi indicatori di letteratura. Con riferimento alla componente "Risorsa Idrica Sotterranea" relativamente alla quale, come accennato in premessa si

sono riscontrate le maggiori criticità, si rileva come 'la falda sottostante la discarica si trovi a -48,8 dal piano campagna all'interno di una formazione calcarenitica.

Considerando che il fondo minimo dell'invaso è ad una quota di circa -16 m dal piano campagna, il franco che ne deriva è pari a circa 33 m. Il richiedente produce i risultati di una campagna di monitoraggio svolta dal laboratorio della CHIMIE sono iniziate nell'Aprile del 2001 con cadenza trimestrale (minimo previsto dalla legge) e proseguita, da Marzo 2002, con cadenza mensile (escluso Marzo 2004) fino a Settembre 2005.

A questa si aggiungono i risultati di altri due campionamenti effettuati il 7 marzo 2006 e il 26 luglio 2006, per un totale di 47 campionamenti relativi ad ogni punto di prelievo. Le analisi effettuate su tali campioni hanno dato come esito un set di parametri analizzati maggiore di quello fondamentale previsto dalla legge (D. Lgs 36/2003), e comprendono analisi chimico-fisiche e microbiologiche. I valori assunti dai parametri analizzati risultano conformi ai limiti di legge stabiliti dal D.M. 471/99.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, considerato che:

- Il lotto "A" oggetto del presente parere è stato autorizzato dalla Provincia di Brindisi nel 2000, è stato realizzato, è attualmente in esercizio, e le -attività., di discarica sono' regolarmente sottoposte ai controlli di legge;
- Con determina n. 243 del 07/07/2004 il Dirigente del Settore ecologia della Regione Puglia ha espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale dei lotti di completamento "B" e "C" della discarica in esame;
- Tali lotti sono rispettivamente posizionati: il "B" in adiacenza ed il "C" sopra il lotto "A" in esame;

Il richiedente ha redatto, ad integrazione della documentazione presentata a corredo della richiesta di espressione del parere di compatibilità ambientale e pe i lotti "B" e "C", uno S.I.A. sufficientemente dettagliato ed approfondito.

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 16.10.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il lotto A dell'impianto di stoccaggio definitivo di rifiuti non pericolosi in loc. Formica, nel comune di Brindisi, proposto dalla Formica Ambiente S.r.l. - Via Groenlandia, 47 – Roma;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dott. Luca Limongelli